

Si è tenuto a Bologna un generoso concorso di canto dedicato
a un'artista come il mezzosoprano Fiorenza Cossotto
All'alba vincerò: vince il tenore David Rui

Ebbene sì: un tenore, anzi un tenore drammatico ha vinto l'*International Voice Competition "Fiorenza Cossotto"* che si è svolto nei giorni 25 e 26 luglio al Conservatorio "Giovan Battista Martini" di Bologna. David Rui, così chi chiama il giovane, era piaciuto nelle semifinali, allorché cantò "La mia letizia infondere" dai *Lombardi alla prima crociata*, ma la sorpresa autentica doveva avere il nome dell'Andrea Chénier di Giordano, con l'assolo "Un dì all'azzurro spazio" e tutte le sue virtù declamatorie. Alla premiazione, poi, David si è presentato con la meraviglia di "Nessun dorma" dalla *Turandot* di Puccini, confermando pienamente il giudizio dell'attenta commissione.

La commissione era presieduta da Fiorenza Cossotto, gloriosa voce di mezzosoprano che per tutta la seconda metà del Novecento ha popolato i maggiori teatri lirici del mondo cantando Rossini, Donizetti, Mascagni, Cilea ma soprattutto il suo adorato Verdi. Con lei hanno lavorato i seguenti esperti: Nicoletta Conti, docente dell'istituto, maestro concertatore e direttore d'orchestra del miglior repertorio italiano, anima dell'impresa e responsabile in collaborazione con il Prof. Guenko Guechev del *masterclass Bologna International Opera Academy* tenutasi nei giorni precedenti presso il Museo della Musica di Bologna; Daniela Dimova, "Intendant" dell'Opera Varna e profonda conoscitrice della vocalità; Vincenzo de Felice, direttore dell'istituto e concertista di violino (che tuttavia non ha voluto partecipare alla votazione); Stefan Linev, concertatore e direttore d'orchestra avvezzo al repertorio più svariato; Piero Mioli, docente di Storia della musica e autore di numerosi libri sul melodramma; Francesca Pedaci, soprano di chiara fama (particolarmente versato in Mozart) e docente di canto. Teneva abili mansioni di segreteria il Prof. Guenko Guechev, basso, Professore e attivo alla Duquesne University di Pittsburgh.

I lavori si sono svolti in perfetta armonia, pur nella diversità di certe opinioni e reazioni. La signora Fiorenza aveva un voto in più; dalle prime somme effettuate sui 43 partecipanti si sono ricavati i venti finalisti, e dalle loro somme sono sorti i vincitori: un primo premio, due secondi premi, due terzi premi, quattro premi di incoraggiamento, alcune menzioni speciali. I concorrenti hanno scelto le arie da cantare da una rosa di tre (da loro proposta) nel corso delle semifinali e della premiazione, mentre nelle finali hanno ascoltato i consigli dei commissari.

Qualche notizia dalla premiazione: con voce ampia e ricca David ha cantato l'impervio assolo del Principe Ignoto (che sarà poi Calaf), guadagnandosi i suoi 4000 dollari. Quindi i secondi premi, meritevoli di 2000 dollari cadauno: Alianna Whiteaker-Chudecke ha eseguito "Regnava nel silenzio", la romantica cavatina di Lucia di Lammermoor, con voce acuta, squillante, aggraziata; Donizetti anche per il tenore Ma Jun, che con grande stile e dolcezza di voce ha cantato "Una furtiva lagrima" dall'*Elisir d'amore*. Il terzo premio, con mille dollari a testa, è stato assegnato sia al soprano Elyse Charlebois, che ha affrontato l'ardua cavatina della Lady Macbeth di Verdi ("Vieni, t'affretta! accendere"), e il baritono Niu Siyuan, impegnato nell'ampia romanza di *Andrea Chénier* ("Nemico della patria?"). Infine, quattro libere menzioni.

La premiazione era aperta al pubblico, che nella grande Sala Bossi del Conservatorio ha molto festeggiato i vincitori.